Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 | **Roma — Lunedì, 25 settembre** | **Numero 225**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22: semestre L. 12: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 42: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1195 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuta l'urgenza di assegnare allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1916-917 ulteriori fondi per sussidi diversi di pubblica beneficenza, per provvedere a bisogni vari determinati da avvenimenti straordinari di recente verificatisi;

Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 55: « Sussidi diversi di pubblica beneficenza, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1916-917, è aumentato di lire duecentocinquantamila (L. 250.000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1196 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuta la necessità di inscrivere nello stato di previsione del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1916-917 ulteriori fondi per spese di acquisto di stampati in conseguenza specialmente dell'aumentato costo delle materie prime;

Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 27 « Spese per stampati, registri, buste stampate per uso dell'Amministrazione provinciale ecc. » dello stato di previsione del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanzario 1916-917 è aumentato di lire un milione (lire 1.000.000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — FERA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1197 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al R. Governo con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 28 novembre 1869, n. 5366, che approva il Codice penale militare marittimo e segnatamente gli articoli dal 160 al 187;

Udito il Consiglio dei ministri;

Su proposta del ministro della marina, di concerto col ministro di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Durante la guerra i sott'ufficiali, sotto-capi e comuni del corpo R. equipaggi saranno considerati di pieno diritto disertori quando manchino, senza giusti motivi, anche ad una sola chiamata, sia che risultino assenti per abbandono arbitrario della nave, del corpo, del distaccamento o stabilimento marittimo a cui appartengono, sia che protraggano abusivamente una loro legittima assenza, o non raggiungano in tempo debito la propria destinazione.

Art. 2.

Durante la guerra, gli ufficiali di marina saranno considerati di pieno diritto disertori quando, senza giusti motivi, siano riconosciuti assenti, per più di ventiquattro ore, ovvero tardino, più di ventiquattro ore, oltre il termine loro assegnato, a raggiungere la nave, il corpo, lo stabilimento, od ufficio cui sono destinati od appartengono.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CORSI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1198 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Vista la legge 28 novembre 1869, n. 5366, che approva il Codice penale militare marittimo e segnatamente gli articoli 328 e 330 del Codice stesso;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro della marina, di concerto col ministro di grazia e giustizia e dei culti;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Allorchè l'imputato di violazione al Codice penale militare marittimo ha grado di ufficiale, l'ufficiale istruttore sarà un ufficiale di vascello superiore di un grado all'imputato, oppure dello stesso grado, ma più anziano.

Se in servizio attivo permanente o temporaneo non vi sia un ufficiale di vascello superiore di un grado, o di pari grado, ma più anziano dell'imputato, il ministro della marina richiamerà dalla posizione ausiliaria un ufficiale che corrisponda alle richieste condizioni di grado e di anzianità.

La designazione dell'ufficiale istruttore sarà fatta con decreto Reale.

Art. 2.

Se l'imputato è un ufficiale, il presidente della Commissione d'inchiesta sarà possibilmente superiore di un grado, o dello stesso grado, ma più anziano, ed i due membri saranno dello stesso grado, ma più anziani dell'imputato.

Gli ufficiali che dovranno far parte della Commissione d'inchiesta saranno sorteggiati dal Comando in capo del dipartimento ove ha sede il tribunale giudicante, con le stesse norme stabilite pel sorteggio degli ufficiali che debbono far parte dei tribunali speciali.

Se per il grado e l'anzianità dell'imputato non sia possibile costituire la Commissione d'inchiesta con ufficiali in servizio attivo, concorreranno al sorteggio, nel numero occorrente, ufficiali in posizione ausiliaria aventi il grado e l'anzianità richiesta i quali, se designati, saranno richiamati in servizio attivo temporaneo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CORSI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1200 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
In virtù delle facoltà conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito e successive modificazioni;
Visto il regolamento per l'applicazione della legge suddetta, approvato con R. decreto 21 luglio 1907, n. 626, e successive modificazioni;
Visto il testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali approvato con R. decreto 17 novembre 1912, n. 1329;
Visto il decreto Luogotenenziale del 25 maggio 1916, n. 690;
Vista la legge 6 marzo 1898, n. 59, sull'avanzamento nei corpi militari della R. marina e le sue successive modificazioni;
Visto il regolamento per l'applicazione della legge suddetta approvato con R. decreto 4 settembre 1898, n. 444, e le sue successive modificazioni;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per gli affari della guerra e della marina, di concerto con quello del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I sottufficiali di carriera del R. esercito e della Regia marina, i quali, per ferite riportate in guerra, non posseggano l'incondizionata idoneità fisica richiesta per la promozione rispettivamente dal paragrafo 36 del regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento nel R. esercito e dall'articolo 38 del regolamento sull'avanzamento nei corpi militari della R. marina, approvato con Regio decreto 4 settembre 1898, n. 444, potranno conseguire ugualmente, al compimento della prescritta anzianità di grado, la promozione stessa limitatamente però al solo grado immediatamente superiore, sempre quando siano in possesso delle altre qualità richieste dal citato paragrafo 36 o del citato art. 38 a seconda che trattasi di sottufficiali del R. esercito o della R. Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE — CORSI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1186

Decreto Luogotenenziale 10 agosto 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il lascito elemosiniero « Duc » in Châtillon, è eretto in ente morale e concentrato nella locale Congregazione di carità.

N. 1194

Decreto Luogotenenziale 18 gennaio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il patronato « Gina Mazza », in Roma, per le liberate dal carcere, è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 21 agosto 1916, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Vittorio (Treviso).*

ALTEZZA!

Essendosi dimessi il sindaco e gli assessori del comune di Vittorio ed avendo il Consiglio comunale perduto per morte, dimissioni e richiamo in servizio militare una notevole parte dei suoi componenti, non fu più possibile costituire l'Amministrazione.

Le successive sedute all'uopo indette riuscirono sempre infruttuose, essendosi astenuta dall'intervenirvi una gran parte di consiglieri, e non essendo stato possibile raggiungere l'accordo sulle nomine.

In tali condizioni, come anche ha ritenuto il Consiglio di Stato nell'adunanza dell'11 corrente, è necessario sciogliere il Consiglio comunale per non lasciar più a lungo il Comune senza amministrazione e provvedere alla sistemazione dei servizi, che hanno molto sofferto per il lungo abbandono.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Naziono

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Vittorio, in provincia di Treviso, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. gr. uff. Francesco Gervasi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 21 agosto 1916, sul decreto che nomina il R. commissario straordinario di Marcellina (Roma).*

ALTEZZA!

Mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto col quale si provvede alla nomina del commissario straordinario per l'Amministrazione comunale di Marcellina.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduta la legge 15 luglio 1909, n. 835, con cui la frazione di Marcellina, appartenente al comune di San Paolo in provincia di Roma, fu eretta in Comune autonomo;

Veduto il R. decreto 25 gennaio 1912, n. 42, che provvide alla delimitazione territoriale del detto comune di Marcellina;

Ritenuto che essendo riusciti ripetutamente deserti i comizi elettorali non potè finora costituirsi l'Amministrazione ordinaria e che, non essendo il caso nelle speciali contingenze attuali di ritentare la prova delle urne, occorre integrare la straordinaria rappresentanza del Comune con la nomina del R. commissario, appalesandosi insufficiente, ed inadeguati alle necessità del pubblico servizio i poteri del commissario prefettizio che fino ad ora ha tenuta la provvisoria gestione;

Vista la legge comunale e provinciale e l'art. 2 del Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sig. dottor Michele Adinolfi è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria

del comune di Marcellina, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 7 settembre 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Castropignano (Campobasso).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto col quale si provvede a prorogare di tre mesi i termini per la ricostituzione del Consiglio comunale di Castropignano.

Il provvedimento è indispensabile, perchè stante l'assenza di un rilevante numero di elettori richiamati alle armi, non è possibile indire i comizi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 6 settembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Castropignano, in provincia di Campobasso, ed i Nostri decreti 9 dicembre 1915, 16 marzo, 15 giugno e 16 luglio 1916, con cui furono successivamente prorogati i poteri del R. commissario;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Castropignano è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Vista la legge 26 giugno 1913, n. 888;

Visti i decreti Luogotenenziali 28 giugno 1916, n. 795 e 27 luglio 1916, n. 913, concernenti provvedimenti riguardanti le zone danneggiate dalla invasione di topi campagnoli;

Udito il prefetto della Provincia;

Decreta:

Le disposizioni del decreto Luogotenenziale 27 luglio 1916, n. 913, sono applicate ai comuni di Portocannone, San Giuliano di Puglia e Colletorto nella provincia di Campobasso.

Il prefetto della provincia di Campobasso è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta ufficiale.*

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 6 settembre 1916.

Il ministro
RAINERI.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Vista la legge 26 giugno 1913, n. 888;

Visti i decreti Luogotenenziali 28 giugno 1916, n. 795 e 27 luglio 1916, n. 913, concernenti provvedimenti riguardanti le zone danneggiate dalla invasione dei topi campagnoli;

Udito il prefetto della Provincia;

Decreta:

Le disposizioni del decreto Luogotenenziale 27 luglio 1916, n. 913, sono applicate ai comuni di Morrone del Sannio e Larino nella provincia di Campobasso.

Il prefetto della provincia di Campobasso è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta ufficiale.*

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 9 settembre 1916.

Pel ministro
CANEPA.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Vista la legge 26 giugno 1913, n. 888;

Visti i decreti Luogotenenziali 28 giugno 1916, n. 795, e 27 luglio 1916, n. 913, concernenti provvedimenti riguardanti le zone danneggiate dalla invasione di topi campagnoli;

Udito il prefetto della Provincia;

Decreta:

Le disposizioni del decreto Luogotenenziale 27 luglio 1916, numero 913, sono applicate al comune di Rapolla nella provincia di Potenza.

Il prefetto della provincia di Potenza è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà inserito nella *Gazzetta ufficiale.*

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 13 settembre 1916.

Per il ministro
CANEPA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA

Direzione generale di agricoltura

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Sirolo, in provincia di Ancona, è stato, con decreto del 23 settembre 1916, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1916-1917

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

2ª decade - dall'11 al 20 luglio 1916.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	14,097 (1)	14,019 (1)	+ 78	23	23	—	603	603	—
Media	14,097	14,019	+ 78	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	5,500,000 —	5,160,117 61	+ 339,882 39	2,500 —	1,471 60	+ 1,028 40	28,500 —	30,140 53	— 1,640 53
Bagagli e cani	150,000 —	147,784 21	+ 2,214 79	500 —	146 58	+ 353 42	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	2,500,000 —	1,902,125 03	+ 597,874 97	4,000 —	279 06	+ 3,720 94	14,500 —	15,013 64	— 513 64
Merci a P. V.	7,797,000 —	5,908,896 70	+ 1,888,104 30	3,000 —	1,289 34	+ 1,710 66	—	—	—
Totale	15,947,000 —	13,118,923 55	+ 2,828,076 45	10,000 —	3,186 58	+ 6,813 42	43,000 —	45,154 17	— 2,151 17
Prodotti complessivi dal 1° al 20 luglio 1916.									
Viaggiatori	11,000,000 —	10,525,377 51	+ 474,622 49	5,000 —	2,904 15	+ 2,095 85	58,000 —	61,479 31	— 3,479 31
Bagagli e cani	305,000 —	301,443 63	+ 3,556 37	1,000 —	375 14	+ 624 86	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	5,185,000 —	3,879,869 71	+ 1,305,130 29	9,000 —	1,410 19	+ 7,589 81	30,000 —	30,624 15	— 624 15
Merci a P. V.	14,397,000 —	12,052,703 67	+ 2,344,296 33	10,000 —	3,391 40	+ 6,608 60	—	—	—
Totale	30,887,000 —	26,759,394 52	+ 4,127,605 48	25,000 —	8,080 88	+ 16,919 12	88,000 —	92,103 46	— 4,103 46

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,124 13	935 79	+ 188 34
Riassuntivo	2,191 03	1,908 79	+ 282 24

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Ministeriale del 31 agosto 1916, registrato alla Corte dei conti l'11 settembre 1916:

Pelucchi cav. Federico, archivista capo addetto all'ufficio dell'economato, è stato incaricato di esercitare interinalmente le funzioni di cassiere.

Canori cav. Alberto, archivista addetto all'ufficio dell'economato, è stato incaricato di esercitare interinalmente le funzioni di economo.

Con decreto Luogotenenziale del 7 settembre 1916:

Angioi cav. Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Cagliari, è nominato procuratore del Re presso il tribunale di Lanusei.

Lo Presti cav. Domenico, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Simaxis, messo a disposizione del Ministero degli affari esteri per essere addetto al Commissariato di emigrazione, è, con le stesse funzioni tramutato, col suo consenso, al mandamento di Fenestrelle, continuando a rimanere a disposizione del Ministero degli affari esteri.

Sono accettate, con decorrenza dal 19 agosto 1916, le dimissioni dalla carica, rassegnate dal giudice Campanile Arturo, in aspettativa per motivi di famiglia.

Pascarelli Vincenzo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Acquapendente, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Sutri.

Ciampoli Romolo, id. id. di Savignano di Romagna, id. id. di Forlì.

Florio Luigi, id. id. di Almenno San Salvatore, id. id. di San Giovanni Valdarno.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 25 giugno 1916, registrato alla Corte dei conti il 6 settembre 1916:

Mignosi Pietro, aggiunto di cancelleria della Corte di appello di Palermo, chiamato per la prima volta alle armi per obbligo di leva, è considerato in congedo per servizio obbligatorio.

Con decreto Ministeriale del 18 agosto 1916, registrato alla Corte dei conti il 6 settembre 1916:

Monteforte Edoardo, aggiunto di segreteria della R. procura di Ferrara, in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare, cessa dall'aspettativa medesima ed è considerato in congedo per servizio militare.

Con decreto Luogotenenziale del 7 settembre 1916:

Antinori Pasquale, cancelliere della pretura di Tolve, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio ed è applicato alla Corte di cassazione di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 7 settembre 1916:

Sala Carlo, cancelliere della pretura di Maglie, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque, ai soli effetti della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua negligenza nell'adempimento dei doveri della carica.

Di Deddà Michele, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Bari, è, applicato alla R. procura di Mantova per la durata di mesi sei.

Sorano Raffaele, aggiunto di cancelleria nella pretura di Civitacampomarano, è tramutato alla pretura di Campobasso, a sua domanda.

Bianchi Carlo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Alessandria, è, a sua domanda, tramutato alla 1ª pretura di Alessandria.

Notari.

Con decreto Luogotenenziale del 24 agosto 1916, registrato alla Corte dei conti il 6 settembre 1916:

Il Nostro decreto 30 marzo 1916, col quale Aceto Vincenzo fu nominato notaro nel comune di Albidona, è rettificato nel senso che al cognome Aceto è sostituito quello di Aceti.

Con decreto Ministeriale dell'8 settembre 1916:

Tommasi Virgilio, notaro di Rieti, è nominato coadiutore temporaneo del notaro Leggerini Renato, trasferito a Deruta, ma tuttora in esercizio nella precedente sede di Rocca Sinibalda, ed assente in servizio militare.

Al notaro Meloncelli Tito è prorogato il termine prefissogli per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Petrella Salto, distretto notarile di Aquila.

Al notaro Garelli Tito Luigi Carlo, è prorogato il termine prefissogli per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Sanfront, distretto notarile di Saluzzo.

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 5 settembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 13 stesso mese:

Gelanzè cav. uff. Giovanni, caposezione di ragioneria nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è incaricato delle funzioni di economo-cassiere del Ministero stesso.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 14 agosto 1916, registrato alla Corte dei conti il 16 settembre 1916:

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria:

Oasu cav. Bachisio, consigliere della Corte di appello di Cagliari.

De Marchi comm. Luigi, id. id. di Torino.

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria:

Bossoni cav. Pietro, presidente del tribunale civile e penale di Mantova.

Poggi cav. Pietro, id. id. di Monza.

D'Autonio cav. Luigi, consigliere della Corte di appello di Napoli.

Con decreto Luogotenenziale del 14 settembre 1916:

Il Nostro decreto in data 9 luglio 1916, col quale il sostituto procuratore del Re, Mirabile Guido, fu applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo con funzioni di sostituto procuratore generale, per sei mesi, è modificato nel senso che l'applicazione stessa anzichè dalla data del detto decreto, deve decorrere dal 21 settembre 1916.

Ciampelli Giulio Maria, giudice nel tribunale civile e penale di Milano, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali.

Ricci Ferdinando, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Camerino, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Rieti.

Boldrini Andrea Vittorio, giudice nel tribunale civile e penale di Vicenza, in aspettativa per infermità, è posto temporaneamente fuori del ruolo organico della magistratura.

Carboni Mario, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Bovegno, in aspettativa per infermità per cinque mesi, è posto temporaneamente fuori del ruolo organico della magistratura.

(Continua).

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale della sanità pubblica.

Con decreti Luogotenenziali 3 agosto 1916, debitamente registrati alla Corte dei conti, sono state accettate le dimissioni presentate dal cav. dott. Edgardo Gobbi, e del cav. dott. Vitaliano Periti dall'ufficio di membro del Consiglio provinciale di sanità rispettivamente di Piacenza e di Catanzaro, ed è stato provveduto alla loro sostituzione, e a quella del defunto commendatore Alberto Riva, componente del Consiglio provinciale di sanità di Parma, con la nomina rispettivamente del cavaliere dott. Guido Maccagni (per Piacenza) del cav. dott. Giacinto Ciaccio (per Catanzaro) e del prof. dott. Alfredo Frassi (per Parma).

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle privative.

Con decreto Luogotenenziale del 27 luglio 1916:

Bedon Mariano, capo laboratorio di 1ª classe nelle manifatture dei tabacchi, è, a sua domanda, collocato a riposo per età avanzata ed anzianità di servizio, a datare dal 1° agosto 1916.

Con decreto Ministeriale del 12 agosto 1916:

Picchioni Usilia, scrivana nelle manifatture dei tabacchi con l'annuo stipendio di L. 1620, è d'ufficio collocata in aspettativa per motivi di salute a decorrere dal 1° luglio 1916, con l'annuo assegno di L. 810 pari alla metà del suo stipendio.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente:

Personale delle biblioteche pubbliche governative.

Con decreto Luogotenenziale del 31 agosto 1916, registrato alla Corte dei conti il 13 settembre 1916:

Fiordelisi cav. uff. Alfonso, ordinatore-distributore di 5ª classe nelle biblioteche governative, è collocato, in seguito a domanda, in aspettativa per infermità dal 16 agosto 1916, coll'assegno in ragione di annue L. 1000, pari alla metà del suo stipendio.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Luogotenenziale del 10 agosto 1916:

Camozzi Gaetano, ufficiale d'ordine a L. 1700, è revocato il provvedimento col quale venne collocato in aspettativa dal 1° ottobre 1915.

Pattera Oreste, ufficiale d'ordine a L. 1700, sono revocati i provvedimenti coi quali venne collocato in aspettativa e successivamente cancellato dai ruoli dal 16 giugno 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 1° giugno 1916:

Lombardo Giuseppe di Giovanni, ufficiale postale telegrafico a lire 1500, revocato dall'impiego dal 22 maggio 1916.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 giugno 1916:

Macchia Adolfo, ufficiale d'ordine a L. 1700, destituito dall'impiego dal 7 dicembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 25 giugno 1916:

Lacchini Augusto, capo d'ufficio a L. 3400 destituito dall'impiego dal 4 luglio 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 29 giugno 1916:

Davico Soverino, ufficiale d'ordine a L. 1700, destituito dall'impiego dal 19 settembre 1915.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Compagnucci Giuseppe di Francesco ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 44 ordinale, n. 155 di protocollo e n. 1225 di posizione, stategli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Macerata in data 11 dicembre 1915, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 7 consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1913.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Marcelletti Salvatore, direttore della Banca agricola popolare di Pausula, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 14 settembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 25 settembre 1916, in L. 120,08.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 25 settembre al giorno 1° ottobre 1916, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 120,08.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Co-

dice di commercio accertato il giorno 23 settembre 1916, da valere per il giorno 25 settembre 1916.

Franchi	110 26 1/2
Lire sterline	30 75
Franchi svizzeri	121 04
Dollari	6 46
Pesos carta	2 70 1/2
Lire oro	120 08 1/2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *23 settembre 1916* — (Bollettino di guerra n. 487).

Lungo tutta la fronte attività intermittente delle artiglierie, più intensa in Valle dell'Astico.

Sul Carso la notte sul 23 il nemico assalì con rilevanti forze l'altura di quota 208 a sud di Villanova, caposaldo della linea nemica da noi recentemente espugnato. Piccoli nuclei riuscirono ad irrompere in alcune nostre trincee, tosto sloggiati da un nostro vigoroso contrattacco.

All'alba il nemico rinnovava gli sforzi contro la stessa posizione e lanciava contemporaneamente un attacco contro l'altura di quota 144 a nord-est di Monfalcone. Fu ovunque nettamente respinto.

La violenza delle azioni, che costarono gravi perdite al nemico, attesta dell'importanza che esso annette al possesso delle due alture dai nostri saldamente tenute.

Velivoli nemici lanciarono qualche bomba su Montecchio Maggiore (Vicenza) e nella zona di Misurina (Alto Ansiei). Nè vittime nè danni.

Cadorna.

Comando supremo, *24 settembre 1916* — (Bollettino di guerra n. 488).

Sulla fronte tridentina l'avversario insiste in tentativi di diversione.

In Valle Ledro il giorno 22 respingemmo un nucleo nemico a nord-est di Lenzumo.

In Valle dell'Astico all'alba del 23 durante un intenso bombardamento su Monte Cimone lo scoppio di due poderose mine nemiche obbligò i nostri a ripiegare di un centinaio di metri dalla vetta del monte. La posizione abbandonata è tenuta sotto il fuoco di interdizione delle nostre artiglierie.

In Valle Sugana la sera del 22 l'avversario rinnovò l'attacco sul Civaron, ma fu prontamente respinto.

Nell'Alto Cordevole con ardita operazione di sorpresa un nostro riparto conquistò una posizione avanzata verso la Cima di Monte Sief fugandone i difensori.

Lungo la rimanente fronte azioni delle artiglierie.

In risposta a tiri nemici su Cortina d'Ampezzo e nella zona di Misurina, bombardammo la stazione di Sillian e la ferrovia di valle Drava.

Sul Carso nella passata notte l'avversario lanciò contro i capisaldi di quota 208 e quota 144 nuovi violenti attacchi completamente falliti per l'assidua vigilanza e la salda resistenza dei nostri.

Cadorna.

Roma, 23. — Iersi sera verso il tramonto una squadriglia di nostri idrovolanti ed aeroplani ha efficacemente bombardato le batterie ed i trinceramenti della stazione vedetta di Punta Salvore, rientrando incolume alla sua base.

Settori esteri.

Combattimenti accaniti, con alterna vicenda, hanno luogo ogni giorno sul Sereth, in Galizia e a Kirlibaba, nei Carpazi, per la conquista, per parte dei russi, delle opere fortificate nemiche sulla via di Leopoli e dei passi carpazî che conducono in Transilvania.

Fra l'Ancre e la Somme la lotta dell'artiglieria ha ripreso con estrema violenza.

I tedeschi hanno tentato ieri degli attacchi su tutti i punti del settore, ma sono stati dovunque respinti.

Dalla regione di Verdun, invece, non sono segnalati combattimenti importanti.

In Transilvania i romeni hanno riportato nuovi vantaggi a Holezemany e a Ianeskegy; ma sono stati respinti al passo di Volkan.

In Dobrugia, all'opposto, essi e le truppe russe avanzano ormai nelle più favorevoli condizioni sul fronte bulgaro.

Le forze alleate operanti in Macedonia riportano giornalmente sempre nuovi sensibili successi, soprattutto sul fronte dello Struma e in direzione di Monastir.

Nel settore caucasico i turchi non riescono ad aver ragione dell'offensiva russa, che guadagna ogni giorno terreno.

Mandano da Lisbona che le truppe portoghesi hanno occupato altre località nella colonia tedesca dell'Africa orientale.

Una nuova incursione di Zeppelin ha avuto luogo ieri l'altro sulle coste est e sud-est dell'Inghilterra e sopra Calais.

Due Zeppelin sono stati abbattuti.

Si hanno tuttavia a deplorare parecchie vittime fra la popolazione civile inglese.

Una speciale menzione spetta anche all'aviazione franco-inglese per le ardite operazioni effettuate da qualche giorno sulle posizioni nemiche in Picardia e sopra gli stabilimenti Krupp, ad Essen, in Vestfalia.

Maggiori informazioni sulla situazione dei belligeranti nei varî settori sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Londra, 23 (ufficiale). — L'aerodromo nemico di Saint Denis Westerem è stato nuovamente attaccato il 22 corrente da una squadriglia di aeroplani della marina inglese con risultati soddisfacentissimi.

Rapporti degni di fede riferiscono che vi sono stati danni materiali e importanti perdite di vite, causati anche dai precedenti bombardamenti.

Di buon'ora il 23 corrente gli aerodromi nemici di Ghistelles e di Handzaeme sono stati gravemente bombardati da squadriglie di aeroplani della marina.

Tutti i velivoli sono ritornati incolumi.

Lisbona, 23. — Le truppe portoghesi che operano a Mozambico hanno occupato Miombe, Katibus e Takote.

Il nemico si è ritirato in direzione di Sassawara, ad ovest di Lindi.

Bucarest, 24. — Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Fronte nord e nord-ovest. — A sud-ovest di Dornavatra il nostro attacco ha progredito.

Le nostre truppe si sono felicemente avanzate nelle montagne di Caliman.

Sul rimanente del fronte combattimenti di pattuglie.

Fronte sud. — In Dobrugia fuoco di artiglieria. Al nostro fianco sinistro l'azione è stata abbastanza viva ed è terminata con la ritirata del nemico.

Le perdite dell'avversario nella battaglia terminata il 20 corrente sono state grandi. Sul fronte di una sola divisione abbiamo raccolto 5000 fucili.

Basilea, 23. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 22 corrente dice:

Sul fronte di Falahie duello di artiglieria, fuoco reciproco di fanteria e lancio di bombe da ambo le parti. Distaccamenti nemici avanzanti isolatamente furono respinti dal fuoco delle nostre artiglierie.

Sul fronte del Caucaso scontri di pattuglie in ricognizione, e con intermittenze, scambio di fuoco di artiglieria e fanteria.

Un aeroplano nemico che operava una ricognizione sulla penisola di Gallipoli fu fatto allontanare.

Ad est di Suez respingemmo il nemico che si trovava nei dintorni dei pozzi di Tavale.

Sul mar Nero un nostro aeroplano gettò bombe sulla corazzata *Imperatrice Maria* e su controtorpediniere.

Basilea, 24. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte romeno. — Nella zona del Colle di Vulcan attacchi rumeni furono respinti. Presso Nagyszeben (Hermannstadt) e sul fronte orientale della Transilvania nulla di importante.

Fronte dell'arciduca Carlo. — Ad est e a nord di Kirlibaba il nemico continuò i suoi attacchi con ostinazione. Ad est di Kirlibaba le sue masse furono arrestate dopo piccoli successi iniziali. Altri attacchi furono respinti a sud dell'allevamento di cavalli di Luczina. Nella regione di Ludova i vantaggi riportati dal nemico sugli ultimi combattimenti gli furono ritolti.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Fra Zborof e il Sereth superiore i russi, dopo parecchi giorni di preparazione di artiglieria, lanciarono forti effettivi all'attacco. Parecchi attacchi in massa erano già stati respinti allorquando nel pomeriggio i russi riuscirono a fare irruzione nelle nostre linee a Perepelniki. Con un contrattacco notturno, dopo accaniti combattimenti, riuscimo a riprendere le posizioni.

Pietrogrado, 24. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Dal Pripiet fino alla frontiera romena sono impegnati in parecchie località accaniti combattimenti. Ieri sull'alto Sereth nella regione Manyouff-Harbouzoff il nemico ha opposto una violenta resistenza alla nostra offensiva.

Abbiamo respinto tutti i contrattacchi avversari col nostro fuoco ed abbiamo fatto 1500 prigionieri austro-tedeschi.

Fronte del Caucaso. — Nella regione del litorale a sud della borgata di Elleou i nostri elementi hanno progredito in seguito a combattimento.

Parigi, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord della Somme l'artiglieria francese è stata attivissima durante la notte. I tedeschi hanno reagito debolmente. Stamani vi è stato un attacco tedesco sulla fattoria del bosco di Labbé e sulle posizioni francesi a sud di questa fattoria. Presi sotto il violento fuoco delle nostre mitragliatrici e dei nostri cannoni, i tedeschi sono stati dispersi prima di aver potuto raggiungere le linee francesi, lasciando numerosi cadaveri.

Sulla riva destra della Mosa i francesi hanno respinto facilmente parecchi tentativi contro la côte du Poivre e a sud-est di Thiaumont.

Nella giornata di ieri l'aviazione tedesca essendosi mostrata più attiva dell'ordinario, le squadriglie francesi da caccia hanno impegnato sulla maggior parte del fronte vere battaglie aeree nelle quali hanno riportato grandi successi ed hanno incontestabilmente dominato gli avversari.

Sul fronte della Somme vi sono stati 29 combattimenti, quattro aeroplani tedeschi abbattuti: uno nel bosco di Vaux, due abbattuti in fiamme dall'aviatore Guynemer (sono il 17° e il 18° apparecchio abbattuti da questo pilota); il quarto è caduto a sud di Miserey.

Altri tre apparecchi tedeschi, gravemente colpiti, sono caduti, avendo perduto la direzione, verso Estrées.

Nella regione di Peronne quattro aeroplani tedeschi sono stati costretti ad atterrare nelle loro linee. Si conferma inoltre che uno degli aeroplani tedeschi gravemente colpiti nella giornata del 22 è stato abbattuto tra Miserey e Villiers Carbonnel.

Più a sud, tra Chaulnes e Asvre sono stati abbattuti sei apparecchi tedeschi: uno è caduto in fiamme presso Chaulnes, durante un combattimento impegnato da quattro apparecchi francesi contro un gruppo di sei velivoli tedeschi; il secondo è caduto a Licourt, il terzo a Parvillers, il quarto è stato veduto schiacciarsi al suolo a sud di Marchelepot, il quinto ed il sesto sono stati abbattuti dagli stessi piloti francesi durante un combattimento che ha messo alle prese una squadriglia francese contro un gruppo di sei aeroplani tedeschi; essi sono caduti nella regione di Andecby e uno di essi nelle linee francesi.

Nella regione a nord di Chalons un fokker è caduto in fiamme in prossimità delle linee francesi, un altro sembra sia stato gravemente colpito.

Nella regione di Verdun un aeroplano tedesco, mitragliato da vicino, si è piegato su un'ala ed è disceso sulla côte du Poivre.

Ad est di Saint-Mihiel un fokker è caduto a picco verticalmente sulle linee tedesche.

In Lorena un pilota francese ha inseguito un apparecchio nemico fino a venti chilometri nelle linee tedesche, ha ucciso i passeggeri ed ha costretto l'aeroplano a cadere a spirale; un altro aeroplano tedesco è stato abbattuto nella foresta di Grenecey.

Nei Vosgi due aeroplani tedeschi sono caduti a picco nelle loro linee in modo anormale in seguito ad un combattimento con un pilota francese.

Esercito d'Oriente. — Sulla riva sinistra dello Struma gli inglesi hanno attaccato forti distaccamenti bulgari a nord di Kopriva e verso il lago di Tainos.

Dai monti Beles al Vardar la lotta di artiglieria è stata ripresa con abbastanza grande violenza.

Ad est di Czerna i serbi hanno avanzato a nord-ovest del Kaimatchalan facendo prigionieri.

Sull'ala sinistra violenti contrattacchi bulgari sono stati respinti nei dintorni della quota 1550 con forti perdite per i bulgari.

Le truppe alleate hanno conseguito un leggero progresso a nord-ovest di Florina.

Parigi, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

All'infuori di una lotta di artiglierie abbastanza violente a sud della Somme e nei settori di Thioumont e di Fleury (riva destra della Mosa), nessun avvenimento importante sull'insieme del fronte.

Nella notte dal 23 al 24 settembre nostri aeroplani hanno lanciato 46 granate da 120 e 4 da 150 sulle officne nella regione di Rombach e di Thionville.

Il capitano Beauchamps e il tenente Daucourt, pilotando ciascuno un apparecchio, sono partiti oggi alle 11 dal loro campo di aviazione e sono andati a gettare dodici bombe sulle officine di Essen (Westfalia).

I nostri aviatori sono ritornati incolumi, dopo un raid di ottocento chilometri.

Nella notte dal 22 al 23 uno Zeppelin ha volato al disopra della regione di Calais.

Violentemente bombardato dalle nostre batterie anti-aeree è stato costretto ad allontanarsi senza aver gettato alcun proiettile.

Londra, 24 (ore 15,52). — Un comunicato del generale Haig dice:

A sud dell'Ancre considerevole attività di artiglieria da una parte e dall'altra.

Ad est di Neuville Saint-Vaast abbiamo preso trincee nemiche ed abbiamo fatto prigionieri.

Le Hâvre, 24. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Lotta di artiglieria nella regione di Ramscapelle, di Dixmude e di Boesinghe.

Londra, 24. — Un comunicato del generale Haig dice:

A sud dell'Ancre il nemico ha lanciato tre attacchi contro le nostre linee ad ovest di Les Boeuf, ma è stato ogni volta respinto con perdite. Vi è stata una nuova e considerevole attività dell'artiglieria su vari punti del fronte.

I nostri aeroplani hanno eseguito ieri cinque raids da bombardamento contro le stazioni e le comunicazioni ferroviare nemiche causando gravi danni. Durante un duello aereo un nostro aviatore ha urtato il suo avversario; la macchina nemica è caduta verticalmente; il nostro velivolo è caduto per varie migliaia di piedi; ma poi il pilota è riuscito a riprendere il controllo e a ritornare sano e salvo nelle nostre linee, dopo aver volato per una cinquantina di chilometri quasi senza poter dirigere l'apparecchio. Ieri sera erano state distrutte in tutto cinque macchine nemiche e due altre erano state costrette ad atterrare danneggiate; cinque nostri velivoli mancano.

Corfù, 24. — Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Nella giornata del 22 settembre, eccetto azioni locali, niente di importante da segnalare sul fronte. Abbiamo fatto prigionieri quindici soldati bulgari.

Londra, 24 (ufficiale). — Quattordici o quindici dirigibili hanno partecipato all'attacco contro la Gran Bretagna stanotte. Le contee del sud-est, dell'est, del centro orientale e Lincoln sono state le principali località visitate.

L'attacco contro Londra è stato effettuato da due dirigibili provenienti dalla direzione di sud-est tra l'una e le due e da un dirigibile proveniente da est tra la mezzanotte e l'una.

Nostri aeroplani hanno fatto ascensioni e i cannoni speciali hanno aperto il fuoco: i dirigibili tedeschi sono stati respinti.

Tuttavia sono state lanciate bombe nelle regioni a sud, a sud-est e ad est; si deplorano 28 persone uccise e 99 ferite. Due dirigibili sono stati abbattuti nell'Essex: erano ambedue grandi dirigibili, di nuovo tipo. Uno è caduto in fiamme ed è rimasto distrutto con l'equipaggio.

L'equipaggio del secondo dirigibile, composto di 22 tra ufficiali e soldati, è stato fatto prigioniero.

Non sono stati ricevuti ancora rapporti particolareggiati sulle vittime e sui danni.

Calais, 24. — Uno Zeppelin, ultimo modello, ha tentato di volare sopra Calais venerdì alle ore 23,30 ma è stato scoperto prima che arrivasse sui dintorni della città.

Messo in piena luce dai riflettori e fatto punto convergente del tiro di tutte le batterie della difesa aerea della piazza si affrettò a inalzarsi e si allontanò.

Basilea, 25. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte della Macedonia. — Sulle alture di Stranaretech Planina abbiamo preso la cresta di una montagna a sud del villaggio di Popli. Il nemico si è ritirato. Nella regione di Fiorina vi è calma. Sull'altura di Kaimaktchalan violento fuoco di artiglieria da una parte e dall'altra. Deboli azioni della fanteria nella valle della Moglenitza.

Un debole cannoneggiamento della nostra artiglieria ha disperso gruppi nemici ad ovest del Vardar. Debole fuoco di artiglieria ad est; fuoco più violento di artiglieria, ma intermittente, ai piedi del Belassitza.

Sul fronte dello Struma debole fuoco di artiglieria da una parte e dall'altra. Lungo il litorale dell'Egeo calma.

Fronte romeno. — Lungo il Danubio nulla da segnalare. In Dobrugia la giornata di ieri è stata più calma. Il tentativo del nemico di avanzare sul villaggio di Moustafazi è stato impedito dal nostro fuoco di artiglieria e dalla nostra cavalleria. Il nemico è ritornato nelle sue posizioni.

Sul resto del fronte deboli combattimenti tra distaccamenti avanzati con risultati a noi favorevoli. Lungo il Mar Nero vi è calma.

Basilea, 25. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht di Baviera. — La battaglia di lunga durata della Somme ha ripreso il suo pieno vigore.

Fra l'Ancre e la Somme lotta di artiglieria di una violenza che ha raramente raggiunta.

Attacchi nemici notturni presso Courcelette, Rancourt e Bouchavesnes non sono riusciti.

Gruppo degli eserciti del principe ereditario germanico. Nella regione della Mosa l'attività dell'artiglieria a sinistra del fiume e in alcuni settori della riva destra è aumentata su tutto il fronte.

Intensa attività aerea con numerosi combattimenti aerei a noi favorevoli nelle nostre linee e al di là delle linee nemiche. Abbiamo perduto sei velivoli.

Il 22 a tarda sera bombe lanciate su Mannheim hanno causato qualche danno materiale. Durante parecchi attacchi aerei nemici sul terreno dietro il nostro fronte, dodici case sono state danneggiate.

Nella notte dal 21 al 22 un nostro dirigibile ha attaccato gli stabilimenti militari inglesi presso Boulogne.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. I russi hanno attaccato di nuovo per cinque volte con grandi masse fra il Sereth e lo Strypa a nord di Zborof.

L'avversario è penetrato nelle nostre posizioni presso Manjof, ma è stato poi respinto con un contrattacco. Più a sud gli attacchi contro la nostra linea non sono riusciti.

Fronte dell'arciduca Carlo. — Nei Carpazi fra Ludova e Baba Ludova nonchè sul versante orientale del Cimbro Slava abbiamo ripreso parte delle nostre posizioni perdute in anteriori combattimenti. A nord-est di Kirlibaba sono in corso combattimenti accaniti.

Fronte della Transilvania. — Al passo di Vulkan e più ad ovest parecchi attacchi romeni sono stati respinti.

Fronte balcanico. — Nessun avvenimento di speciale importanza.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 23. — In una guerra di espugnazione di linee difensive, nella quale le artiglierie, le bombarde e ogni altro mezzo meccanico di distruzione trovano il più largo impiego, è importante logorare non soltanto le truppe del nemico, ma anche il suo materiale bellico, obbligandolo ad uno sforzo intenso, a un consumo di bocche da fuoco e di munizioni che sia superiore al massimo di produzione di cui è capace l'industria dell'avversario. Sebbene l'azione concertata degli alleati sul fronte unico sia relativamente recente, i successi che essi hanno ottenuti contro l'armamento del nemico sono già rilevanti. Ciò è dimostrato dal grido di allarme che sino da un mese addietro gettava il generale Falkenhayn in quell'ordine del giorno recentemente sequestrato dalle truppe inglesi sulla Somme, confessante che « negli ultimi mesi il consumo delle artiglierie è stato considerevolmente superiore alla produzione » e che « le riserve di munizioni diminuiscono in modo inquietante ».

L'offensiva italiana ha efficacemente contribuito anche a questo risultato, assorbendo sulla fronte Giulia una gigantesca quantità di materiali di artiglieria del nemico, che furono sottoposti ad un intenso logorio.

La vittoriosa offensiva russa aveva avuto l'effetto di richiamare in Galizia una parte delle bocche da fuoco di grosso e medio calibro e delle colossali riserve di munizioni che l'Austria aveva in precedenza concentrato nel Trentino all'epoca della sua infelice « strafexpedition ». Le recenti offensive italiane, prima contro Go-

rizia (ed il margine orientale del Carso) poi contro la linea ad oriente del Vallone hanno fatto affluire sulla nostra fronte nuove artiglierie nemiche di cui il numero è continuamente venuto crescendo durante il settembre.

Roma, 24. — Sul Monte Cimone, in Valle Astico, il nemico ha voluto ieri rispondere a quegli arditi lavori di mina che consentirono a noi l'occupazione del Col di Lana, in Valle Cordevole, e del Castelletto, nella zona delle Tofane. Ma, mentre queste posizioni caddero in nostro completo possesso, sul Monte Cimone al nemico è riuscito solo di fare arretrare di poco più che cento metri la nostra linea.

Il lavoro di mina era stato all'avversario facilitato dalla protezione del fitto manto boscoso che copre le pendici settentrionali del Cimone, a nord della vetta.

Le mine erano destinate a far saltare in aria le nostre posizioni e a seppellirne la guarnigione. Nel fatto però le esplosioni sconvolsero tutto il terreno comprendente le nostre linee e quelle avversarie, sebbene gli effetti siano stati risentiti soprattutto dalle nostre trincee, che crollarono in gran parte.

Sotto l'intenso fuoco di artiglieria dell'avversario, che accompagnò l'esplosione, non fu possibile alle nostre truppe di rimanere scoperte e ciò consigliò il loro ripiegamento su un cocuzzolo, un centinaio di metri a sud della vetta principale.

Il pronto bombardamento iniziato dalle nostre batterie sulla posizione da noi sgombrata, ha precluso al nemico di ottenere qualsiasi ulteriore vantaggio.

In linea d'aria la sua avanzata si limita perciò a poche diecine di metri e anche la discesa alla quota inferiore, che la rovina delle trincee ha imposto alle nostre truppe, non raggiunge i settancinque metri.

L'episodio non ha dunque altra importanza oltre quella di aver dato al nemico il possesso di qualche trincea distrutta. Ma la nostra linea, oggi come ieri l'altro, rimane egualmente salda. E non sono questi richiami diversivi che il nemico tenta nella regione tridentina, ora in Valle Posina come prima in Valle Sugana, che possono distrarci dal nostro cómpito offensivo là ove noi intendiamo di svolgerlo.

ENRICO PESSINA

A Napoli, alle ore 18,25, nella sua abitazione in via del Museo n. 66, ieri si è spento serenamente, dopo brevissima agonia, S. E Enrico Pessina, ministro di Stato, senatore del Regno.

Al momento della morte si trovavano presso il capezzale dell'illustre infermo il figlio cav. Giuseppe, vice prefetto di Teramo, i nipoti Enrico e signora Giulia Criscuolo-Doria, la nuora signora Marta, il comm. Federico Pollio, il consigliere Muzi ed pochi intimi.

La notizia della morte dell'illustre uomo si divulgò rapidamente per la città e venne appresa con profondo dolore.

Autorità, notabilità, ammiratori dell'illustre estinto e suoi discepoli si recarono nella portineria della sua casa ad apporre la loro firma sui registri collocativi.

La sua modesta camera da letto venne trasformata in una semplicissima camera ardente. L'illustre uomo giace sul suo lettino, coperto da una candida coltre e contornato da quattro grandi ceri. Egli ha fra le mani la croce.

Il prof. Sacchetti, medico curante, che ha assistito l'on. Pessina fino agli ultimi istanti, insieme con i famigliari e con pochi intimi, procederà all'imbalsamazione del cadavere.

Finora nulla di preciso si sa sulle solenni onoranze che saranno tributate all'insigne giureconsulto.

È certo però che il cadavere sarà trasportato all'Università in forma privatissima, e deposto nel grande peristilio che sarà trasformato in solenne camera ardente, ed il pubblico sarà ammesso a visitare la salma. Seguiranno poi i funerali che saranno grandiosi, solenni.

Un manifesto firmato dal sindaco di Napoli, duca Del Pezzo, dal rettore della R. Università, prof. Alberto Marghieri, da Tommaso Testa pel Collegio degli avvocati e da Edoardo Muzi pel collegio dei procuratori, annunzia alla cittadinanza la morte dell'illustre uomo ed esprime il dolore di Napoli e della Nazione.

***

Nato a Napoli il 7 ottobre 1828, addimostrò nella infanzia e adolescenza precoce la gagliardia del suo ingegno, e appena quindicenne pubblicò dotti studi di vita civile che misero in sospetto il Governo borbonico.

Le persecuzioni poliziesche si acuirono allorchè, appena ventitreenne, il Pessina fu eletto difensore nei famosi processi aperti dal Borbone nel 1852 per i fatti del 15 maggio 1848; onde fu gastigato per il coraggio che spiegò in quella difesa con cinque mesi di carcere e due anni di domicilio coatto.

Nuovamente arrestato nel 1860 lo si imbarcò per Marsiglia, da dove, poco tempo dopo, si recò a Livorno, dove lo raggiunse la nomina a professore di diritto costituzionale nell'Università di Bologna decretata dal dittatore Farini. Ma gli avvenimenti precipitavano e ben presto Enrico Pessina venne richiamato a Napoli dal principe Eugenio di Carignano, luogotenente generale del Re, che lo nominò dapprima sostituto procuratore generale alla gran Corte criminale e poi direttore al Ministero di grazia e giustizia, ufficio che lasciò nel 1861 per assumere la cattedra di diritto penale nell'Ateneo napoletano.

S. E. Pessina fu eletto quattro volte deputato ed alla Camera fece parte sempre del centro sinistro.

Durante l'ottava legislatura – prima del Parlamento italiano – fu eletto una prima volta ad Altamura in sostituzione di Liborio Romano, ma l'elezione fu annullata il 25 giugno 1861 per eccedenza del numero dei magistrati deputati, e poi nel collegio di San Germano.

Nella decima legislatura rappresentò il nono collegio di Napoli – San Lorenzo – e nella tredicesima quello di Sala Consilina.

Nel 1879 poi fu nominato senatore e fu anche vice presidente del Senato.

Enrico Pessina infine fu due volte ministro: nel 1878, nel Ministero Cairoli, all'Agricoltura, industria e commercio, e nel 1884 nel Ministero Depretis, alla Grazia e giustizia.

Dal ministro di grazia e giustizia, Finocchiaro-Aprile, il Pessina venne nominato vice presidente della Commissione per la revisione e coordinazione del nuovo Codice di procedura penale nel 1912-913, e sebbene vecchio e indisposto in salute, il Pessina volle sempre assistere e dirigere i lavori della Commissione fino alla fine con ammirabile operosità.

Recentemente da S. E. Salandra venne nominato ministro di Stato.

Importanti opere di diritto penale egli lascia al patrimonio dell'ingegno italiano.

Tutte le opere di questo illustre giureconsulto si distinguono per la eleganza e la nettezza della forma e per una eloquenza che trascina.

Enrico Pessina era cavaliere dell'Ordine del merito civile di Savoia, commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia.

Uomo di grande bontà e di carattere, lascia di sè universale rimpianto, che Napoli, con solenni onoranze, addimostrerà a nome della patria e della scienza giuridica.

CRONACA ITALIANA

Cortesie internazionali. — Le LL. EE. Arlotta e De Nava hanno fatto ritorno l'altro ieri in Italia da Parigi.

Prima di lasciare la Francia, inviarono al presidente del Consiglio francese Briand un telegramma in cui esprimevano la loro ammirazione per l'incomparabile esercito francese che ebbero occasione di visitare.

Il telegramma diceva a tal proposito:

« Con simili truppe su tutti i fronti alleati e con la perfetta intesa che è per divenire di giorno in giorno più intima sul terreno economico, possiamo considerare con piena fiducia questa vittoria comune della quale siete un campione così eloquente e convinto ».

Il presidente del Consiglio francese Briand rispose ringraziando e dicendo:

« Il Governo francese è stato particolarmente lieto di ricevere la vostra visita e degli eccellenti risultati ai quali siamo pervenuti in comune.

L'intesa economica non meno dei magnifici sforzi militari, continuati senza tregua sul fronte italiano come su quello francese, è il pegno più sicuro dell'unione feconda dei due popoli e della vittoria che la consacrerà e ne assicurerà l'avvenire ».

Giunti a Modane le LL. EE. De Nava e Arlotta inviarono ai ministri francesi Clementel, Sembat e Metin un telegramma ringraziando per le calorose accoglienze e per l'intima cordialità delle conversazioni, che segnarono un passo considerevole verso la realizzazione dell'intesa economica degli alleati e concludendo: « Speriamo che nella prossima visita a Roma che ci avete voluto promettere, potremo continuare il lavoro comune nell'interesse reciproco dei due paesi ».

I ministri francesi risposero nello stesso senso.

S. E. Bianchi. — L'altra sera, col treno delle 20.50, accompagnato dal capo di Gabinetto comm. Lepore, è partito da Roma S. E. il ministro Leonardo Bianchi, per recarsi in zona di guerra ad ispezionare i servizi sanitarî dell'esercito.

Ieri, alle 12, S. E. Bianchi giunse a Udine, ricevuto alla stazione dal prefetto e dalle altre autorità locali.

S. E. Vassallo. — L'on. sottosegretario di Stato per il Ministero di grazia e giustizia ha continuato l'altrieri, a Palermo, le visite ai varî rami del Comitato di difesa civile.

S. E. visitò pure, accompagnato dal sindaco e dal prefetto, la sede del servizio cassa del Comitato medesimo, gratuitamente esercito dal Banco di Sicilia.

Al Municipio passò in rivista il battaglione volontarî studenti e quello dei giovani esploratori, ed assistette, infine, ad una riunione plenaria del Comitato centrale, al quale espresse la sua viva soddisfazione per quanto aveva veduto.

Nel pomeriggio S. E. visitò l'Istituto dei mutilati ed assistette ad una riunione del Consiglio provinciale per la costituenda opera dei figli dei contadini morti in guerra.

S. E. pronunziò un applaudito discorso concludendo con la promessa che farà opera perchè intervenga l'integrazione dello Stato, sicuro che il Governo e specialmente il ministro Orlando, che tanto ama Palermo, e il presidente del Consiglio, Boselli, che con fervente patriottismo guida le sorti della patria, approveranno i provvedimenti tendenti al fine di conservare altissimo lo spirito delle famiglie dei combattenti che alla patria assicurano gloria e grandezza.

Alla sera il sindaco offrì un pranzo intimo a Sua Eccellenza nella villa Igea.

Nella giornata di ieri Sua Eccellenza, accompagnato dalle autorità visitò gli ospedali militari o militarizzati, e quello territoriale della Croce Rossa nonchè l'Istituto kinesiterapico albanese, e l'ospedale militarizzato nell'asilo degli emigranti.

Stamane Sua Eccellenza è partito per Messina.

A S. E. Comandini. — Cogliendo occasione dalla presenza in Sicilia di S. E. il sottosegretario per la grazia e giustizia Pasqualino Vassallo, il sindaco di Palermo comm. Tagliavia ha diretto al ministro Comandini il seguente telegramma:

« Palermo interprete dei sentimenti del popolo siciliano gratissimo interessamento Eccellenza Vostra per questa isola mentre è lieto accogliere sottosegretario on. Pasqualino Vassallo si onora inviarle sensi vivissima riconoscenza con espressioni di alta stima e fiducia verso eminenti uomini che in quest'ora suprema della patria ne reggono sapientemente il Governo ».

S. E. il ministro Comandini rispose col telegramma seguente:

« Sono profondamente grato V. S. delle espressioni cortesi onde ha voluto onorarmi alle quali ho un solo diritto: l'affetto vivissimo per la Sicilia e l'ammirazione profonda per le eroiche virtù dei suoi combattenti.

L'essere stato nell'opera che mi ero proposto di compiere costì, sostituito dall'amico Pasqualino-Vassallo, degnissimo figlio di codesta terra generosa, ha alleviato il dolore che ho provato per non avere potuto essere con lui.

Non ho però dimesso il pensiero di visitare l'isola nobilissima e confido di potere in tempo non troppo lontano soddisfare il voto del mio cuore che coincide con l'adempimento del mio dovere ».

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* reca, in data di ieri:

Un giornale della sera pubblica una conversazione di un suo redattore con S. E. il ministro del commercio, on. De Nava, intorno al suo viaggio a Parigi e agli argomenti trattati nelle riunioni colà intervenute.

S. E. De Nava non ha conversato con alcun giornalista e quindi non sussistono le dichiarazioni a lui attribuite.

Croce Rossa Italiana. — Le offerte pervenute in danaro al Comitato centrale segnano con l'ultimo bollettino la cifra di lire 8.138.266,93.

Commemorazione. — Iersera, a Livorno, all'ospedale « Filantropia senza sacrificî » ebbe luogo una solenne commemorazione del XX settembre.

È intervenuto il generale Morra, il prefetto, il sindaco, le altre autorità cittadine, soldati mutilati dell'Istituto livornese e una rappresentanza di degenti di tutti gli ospedali militari di Livorno.

Parlò applaudito il presidente, cav. Alceste Cristofanini, inviando un saluto al Re magnanimo, primo soldato d'Italia.

Quindi ebbe luogo un patriottico trattenimento terminato con grandi acclamazioni alla patria, all'esercito ed al Re.

Ad un valoroso. — Ieri mattina, alle 11, a Treviso, nell'ampio cortile delle scuole Gabelli, alla presenza del generale Lombardi, delle autorità militari del presidio, dell'on. deputato Appiani, del comm. ing. Porro, capo del compartimento delle ferrovie di Venezia, della Commissione militare delle linee di Venezia, del comando di stazione, delle rappresentanze della Società veneta, del prefetto, del sindaco e del Comitato di assistenza civile locale, il generale Fiastri consegnò la medaglia di bronzo al valore militare, conferito dal Comando supremo al capo stazione Dionigi Marquet, segnalatosi per il suo coraggio durante l'incursione aerea nemica su Treviso, nella notte dal 15 al 16 luglio.

Il generale Fiastri pronunciò un discorso rilevando i meriti di tutto il personale ferroviario per i grandi servigi da esso resi all'esercito combattente.

Parlò poscia il generale Lombardi, plaudendo al valoroso decorato ed esprimendo la riconoscenza dell'esercito all'intera classe dei ferrovieri.

La cerimonia finì al suono della marcia reale fra grida di: « Viva l'Italia! ».

Per il porto di Ancona. — D'iniziativa di S. E. il ministro dei lavori pubblici, Bonomi, il Governo ha autorizzato un ulteriore stanziamento di L. 500.000 a favore del porto di Ancona, per provvedere al completamento dei lavori in corso, per la cui esecuzione saranno date subito le disposizioni necessarie.

Al figlio di un martire. — In riconoscimento dei servizi prestati dal tenente di vascello di complemento Sauro alla causa

nazionale è del nobile sacrificio della vita compiuto per la patria, il ministro della marina ha concesso, in via del tutto eccezionale, che il figlio possa essere ammesso alla R. Accademia navale senza essere sottoposto al prescritto esame di ammissione.

I giovani esploratori. — A Bologna, in piazza 8 Agosto, gremita di folla, il generale Escard, comandante il Corpo d'armata, e il commissario generale degli esploratori comm. Colombo, passarono in rivista i giovani esploratori, oltre un migliaio, colà convenuti dai servizi ausiliari di guerra.

La splendida giornata favorì la rivista, dopo la quale i giovani esploratori sfilarono con le rappresentanze di tutti i corpi militari della guarnigione di Bologna in modo mirabile, tra le acclamazioni entusiastiche della folla.

Erano presenti, oltre il generale Escard e il comm. Colombo, il prefetto comm. Quaranta, il senatore Pini, l'avv. Leale, presidente degli esploratori di Genova, il colonnello Carloni, il provveditore agli studi, molte altre autorità e la maggior parte dei commissari delle sezioni italiane.

Gli esploratori erano agli ordini del maggiore Gherardini, del 6° bersaglieri.

Dopo la rivista il comm. Colombo visitò il campo degli esploratori ed espresse il compiacimento del generale Escard e suo per il contegno marziale che essi tennero durante la solennità svolgentesi.

Il comm. Colombo si compiacque pure dello spirito di abnegazione e disciplina da essi dimostrato durante il periodo di tempo trascorso e terminò inneggiando al Duca degli Abruzzi e al Principe ereditario, tra entusiastiche acclamazioni.

Le diverse sezioni degli esploratori partirono fra ieri e oggi per le loro sedi, lasciando a Bologna il più simpatico e gradito ricordo.

La temperatura a Roma. — Ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 10.9
Temperatura massima, » » . . 21.8

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 23. — Il Governo degli Stati Uniti, mantenendo le condizioni fissate nelle sue precedenti comunicazioni alla Germania circa la guerra coi sottomarini, sta per iniziare una immediata azione per l'incidente del *Kalvinia*, in base alle dichiarazioni di superstiti americani, i quali dicono che la nave venne attaccata senza preavviso.

CRISTIANIA, 23. — Al termine della conferenza dei ministri scandinavi è stata comunicata una nota, la quale dice che i tre paesi sono unanimi per mantenere una neutralità leale ed imparziale, ed hanno concluso un accordo che tende a stabilire una più larga collaborazione tra i tre paesi, specialmente per quanto riguarda la distruzione e la ritenzione delle navi e dei carichi neutrali e le liste nere; essi si daranno scambievolmente informazioni e si comunicheranno le misure prese a questo riguardo.

I Governi dei tre paesi considerano che non può essere il caso per essi, sia soli, sia in comune con altri Governi neutrali, di prendere l'iniziativa di una mediazione fra le potenze belligeranti o altre misure analoghe.

BERNA, 23. — Occupandosi di diverse petizioni con le quali si chieda l'intervento in favore della pace, il Consiglio federale ha deciso di proporre alle Camere federali di non prendere in considerazione tali petizioni per le stesse ragioni che ha avuto occasione di formulare anteriormente dinanzi al Parlamento federale.

AMSTERDAM, 23. — Finora nessun giornale tedesco ha pubblicato una sola parola sulla nota del Governo greco alla Germania, a proposito della detenzione del corpo d'armata greco che si trovava a Cavala.

ZURIGO, 23. — Si ha da Berlino: Una nota ufficiosa dice:

Il ministro di Grecia in un colloquio confidenziale col segretario di Stato per gli esteri gli ha fatto comprendere che il suo Governo avrebbe caro che le truppe greche che si stanno trasportando in Germania fossero avviate presto in Svizzera per essere rimpatriate.

Il segretario di Stato d'accordo col Comando supremo gli ha risposto che la Germania riguarda le truppe greche come ospiti e quindi è pronta ad aderire al desiderio del Governo ellenico, ma la Germania deve ottenere garanzie reali che esse non saranno trattenute dall'Intesa o punite per i loro sentimenti e per la loro attitudine neutrale.

ZURIGO, 23. — Si ha da Berlino:

Alla conferenza socialista il relatore della minoranza Haase dice:

Dal campo della maggioranza molte voci, nel giudicare certe manifestazioni politiche, si sono allontanate dallo spirito del socialismo. Chi rimprovera alla minoranza la multiformità dei suoi criteri pensi come la direzione non rappresenti più la maggioranza se non perchè appoggiata da compagni che hanno deviato dai principî del socialismo.

La massima che si debbano approvare i mezzi di difesa ha condotto il partito già in tempo di pace a votare i crediti militari chiesti con la motivazione della necessità di provvedere alla difesa del paese. Il problema consiste in questo. La guerra odierna è veramente guerra di difesa?

E quale è la politica del Governo di fronte al movimento operaio?

L'oratore nega che la Germania faccia una guerra di difesa cosicchè la politica della maggioranza risulta anti-sociale.

Se i socialisti tedeschi vogliono essere i propugnatori dell'internazionale operano come tali senza curarsi di quello che fanno gli altri.

David presenta un ordine del giorno il quale dichiara che la guerra tedesca è una guerra di difesa, il che giustifica la risoluzione dei socialisti di tener fermo per la difesa del paese, e respinge tutti i piani di annientamento e di conquista, a danno dell'Impero e dei suoi alleati.

BUCAREST, 24. — Notizie da Berlino recano che il ministro di Romania è partito con treno speciale per Copenaghen.

PARIGI, 24. — Si ha da Amsterdam: I tedeschi hanno formato il vapore olandese *Prins Hendrik* catturando i passeggeri e rilasciando in seguito il bastimento; tra i viaggiatori vi erano diciassette russi e dieci francesi prigionieri di guerra evasi, dieci fucilieri della marina inglese che andavano in congedo in Inghilterra, e parecchi corrieri anglo-belgi.

Secondo il *Telegraaf* il numero dei viaggiatori arrestati sarebbe di sessantaquattro.

ATENE, 24. — Si annuncia ufficialmente che i Bulgari hanno obbligato una compagnia greca a partire con loro da Florina. La pubblicazione di questa notizia ha prodotto nella popolazione viva irritazione contro i bulgari.

PARIGI, 24. — I giornali hanno da Atene:

Ancora non vi è stato alcun contatto fra i rappresentanti dell'Intesa ad Atene ed il Governo greco, il quale continua le conversazioni per mezzo dei ministri nelle capitali degli alleati.

Le potenze dell'Intesa hanno fatto osservare alla Grecia che la questione primordiale per esse non è l'intervento della Grecia nel conflitto attuale, ma la garanzia che l'esercito d'Oriente sia in sicurezza.

Il giornale *Hestia* dice che Zaimis aveva sondato le potenze alleate sulla questione dell'intervento, ma si è trovato di fronte ad una opposizione persistente dovuta alla mancanza di sincerità della politica della Grecia ed alla debolezza delle sue forze militari che gli alleati potrebbero impiegare nei Balcani.

... terminata l'inchiesta sull'attentato commesso contro la Legazione di Francia ad Atene e l'incartamento è stato rimesso al procuratore del Re.

Direttore ff.: NICOLA LAZZARO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, gerente responsabile.